

MINISTRO GARAVAGLIA E CLUB ALPINO ITALIANO- IL RUOLO DEL TURISMO SOSTENIBILE PER LA MONTAGNA

MINISTRO GARAVAGLIA E CLUB ALPINO ITALIANO- IL RUOLO DEL TURISMO SOSTENIBILE PER LA MONTAGNA



Il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha visitato la sede del Club Alpino Italiano a Milano. Le sue parole e quelle del Presidente Generale Cai Vincenzo Torti delineano il futuro possibile per la Montagna, i tanti diffusi paesi e i suoi abitanti. Il Ministro ritiene ***“strategica l’attività del Cai per il rilancio del turismo montano, sia escursionistico che alpinistico”***.

LA MONTAGNA A 360°



SICUREZZA IN MONTAGNA

La montagna vista a 360° dal Club Alpino Italiano, iniziando dalla Sicurezza nella frequentazione con la possibilità di avvalersi di Georesq, che è un sistema di efficace allerta in caso di incidente e che si affianca a tutte le preliminari azioni di prevenzione date da informazione, educazione e formazione a disposizione per chi voglia sperimentare esperienze esplorative di montagna.



RIFUGI PER IL CLIMA

I Rifugi sono le sentinelle del clima, laboratori in quota per vivere appaganti ed educative esperienze. Luoghi da raggiungere dopo aver sostato negli accoglienti paesi pedemontani. L'attenzione al contenimento dell'inquinamento, con il progetto **Montagna Pulita**, porta alla riduzione dei rifiuti e al trattamento fitodepurativo dei reflui nei Rifugi.



OPPOSIZIONE A NUOVI IMPIANTI DA SCI

L'uso delle risorse economiche destinate alla montagna va ben distribuito ed è ormai **inaccettabile lo sperpero** di denaro pubblico per nuovi impianti sciistici e per l'innevamento artificiale che comporta impatti per le opere annesse e inquinamenti ambientali dati dagli additivi aggiunti.



L'ALTRA NEVE

Crisi climatica, carenza di neve, stagioni sempre meno definite portano a diversificare le occasioni di frequenza turistica in montagna attingendo ai coinvolgenti temi della cultura e della natura. In montagna prende sempre più piede l'**altra neve** quella delle escursioni invernali con le ciaspole, dello sci di fondo escursionistico e dello sci alpinismo. Attività a basso impatto ambientale che si possono svolgere uscendo a piedi dai paesi che ci ospitano.

CAMMINO

in
nei **PARCHI**

 **SENTIERI PER CONOSCERE**



SENTIERI PER CONOSCERE

L'escursionismo è la pratica per eccellenza in Montagna, con percorsi da paese a paese da valle a valle. Mirabile alfiere di questo grande è unificante progetto è il **Sentiero Italia Cai** con i suoi 7200 km e tutte le Regioni interessate; insieme al sistema delle aree protette diventa il **Sentiero dei Parchi**.



MONTAGNA PER TUTTI

Da ultimo e forse il più importante, c'è il tema dell'inclusione, della **Montagna per tutti** con le proposte di frequentazione sostenibile per diversamente abili, quelle di montagnaterapia e terapia forestale, la montagna aperta ai giovanissimi e ai loro genitori con le giornate Family Cai.

SOSTENIBILITÀ

Uno scenario in linea con gli obiettivi Agenda 2030, le indicazioni della Carta Europea del turismo sostenibile, gli ultimi studi su valorizzazione e futuro delle zone interne montane e le recentissime integrazioni della Costituzione italiana per la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.



DALLE PAROLE AI FATTI

Gli ultimi [quattro documenti del Club Alpino italiano in materia di tutela, pianificazione e gestione \(link\)](#) che hanno preso linfa dal [Bidecalogo Cai \(link\)](#), (antesignano impegno ambientalista Cai del lontano 1991 e rivisto nel 2013) sono attuali e racchiudono buone pratiche di riferimento per ogni amministratore e decisore politico.

GIOVANI E AMBIENTE



I giovani di oggi
per la
tutela di domani

In Montagna per la scoperta
sensoriale dei territori



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Diffusi in ogni Regione gli interventi del Cai nell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità in escursione, nelle sezioni, nei rifugi e nelle scuole, con i corsi di formazione per gli insegnanti, guardando alle nuove generazioni di giovani da avvicinare alla montagna.

LE SEZIONI

La capillarità del Cai con i Gruppi regionali, Sezioni, Sottosezioni, Rifugi e gli oltre 300.000 soci sono garanzia di impegno, responsabilità e risultati efficaci.

L'APPENNINO

L'Appennino con luoghi e specificità offre mirate occasioni per esperienze escursionistiche e alpinistiche. In ogni stagione è possibile star bene, rigenerandosi in ambienti sani e salutari. Tanti i percorsi della storia, della transumanza, dei commerci e degli incontri. A piedi, con la Rete dei

Sentieri, alla scoperta di natura e cultura.

[Il ministro del Turismo Garavaglia: "L'attività del Cai è strategica per il rilancio del turismo montano" Lo Scarpone on line del 14 febbraio 2022 \(link\)](#)

[RAI Radio 1 di Camilla Francisi : MONTAGNE, NOSTRE PREZIOSE SENTINELLE. I PROGETTI DEL CAI \(video\)](#)

[TG2 di Silvia Zerilli: MINISTRO GARAVAGLIA NELLE SEDE CAI A MILANO \(video\)](#)

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.16 (pubblicato)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE: giovedì 17 e domenica 20 febbraio 2022: in Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE: giovedì 17 e domenica 20 febbraio 2022

In Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

20 Febbraio 2022
CIASPOLATA
PIETRACAMELA
MADONNINA PRATI DI TIVO

INTERSEZIONALE CAI CASTELLI - CAI L'AQUILA - CAI RIETI - CAI CIVITELLA ROVETO

ore 8,15 Partenza da Castelli Piazza Marconi
trasferimento con mezzi propri

ore 9,30 Inizio Ciaspolata da Piazzale Sopratore - Pietracamela

Descrizione itinerario

Pietracamela - Piazza degli Eroi (1.004 m s.l.m.)
Prati di Tivo da fonte Monaco (1.450 m s.l.m.)
Piano del laghetto dal bosco dell'Ascitero (1.620 m s.l.m.)
Gima Alta (1.715 m s.l.m.)
Loc. La Madonnina (2.007 m s.l.m.)

Dislivello salita	1003 m	Difficoltà tecnica	EAI
Dislivello discesa	1003 m	Natura del Percorso	bosco, spazi aperti
Lunghezza	15 km	Tempo di percorrenza	S 3:00 ore - D 3:00 ore

Costo per i non soci € 10,00

Referenti:
Di Simone Vincenzo CAI CASTELLI tel. 3398223092 - De Vito Fabio CAI L'AQUILA tel. 3476329768
Iacobacci Fabio CAI RIETI tel. 3382747934 - Allegretti Raffaele CAI CIVITELLA ROVETO tel. 3486609853

www.caicastelli.it



20 febbraio 2022
Traversata da Campotosto (Aq) a Frattoli (Te)

Escursione di notevole valore paesaggistico che dalle viste mozzafiato del Lago di Campotosto e dei Monti della Laga spazia sulla Valle del Vomano e sul Gran Sasso d'Italia. Tra natura e cultura, si percorre un tratto del Sentiero Italia sulle pendici montane di Monte di Mezzo unendo gli abitati di Campotosto e Frattoli dove a fine escursione saremo accolti da Valentina e Arnaldo nel loro delizioso ristorante con un pranzetto di specialità e prelibatezze della nostra montagna!!!

ITINERARIO: Campotosto (1.300 m.) - Il Coppo (1.600 m.) - Colle dei Prati (1.700 m.) - Frattoli (1.100 m.)
Difficoltà: EAI (Escursionistica in Ambiente Innevato); Dislivello: salita 400 m. - discesa 600 m. - Lung.: 11 km.
Accompagnatori: AE Gennaro Pirocchi, Luigi De Angelis, Paolo Iacovoni e Luigi Pomponi.

PARTENZA: ore 6,30 dalla Sede del CAI di Teramo, in Via Cona 180, adiacente Istituto Geometri.

QUOTE: per tutti i Soci € 30,00 - comprensivi di autobus a/r e pranzo;
per i **NON SOCI** € 40,00 - comprensivi di autobus a/r, pranzo e **assicurazione**.

Prenotazioni **entro e non oltre mercoledì 16 febbraio** (previo versamento di acconto di € 20,00) in segreteria via mail a segreteria@caiteramo.it o direttamente a Luigi (347/376782)

IN CAMMINO NEI PARCHI

Escursioni in ambiente innevato alla scoperta di luoghi e paesaggi nel *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*.

CAMMINO

in
nei **PARCHI**

SENTIERI PER CONOSCERE

IN MONTAGNA CON IL CAI: doppio appuntamento con la Sezione di Teramo

giovedì 17 febbraio: LA CASCATA DI BISELLI *organizzata dai*

seniores

domenica 20 febbraio: TRAVERSATA DA CAMPOTOSTO A FRATTOLI

IN MONTAGNA CON IL CAI: Sezione di Castelli

domenica 20 febbraio: PIETRACAMELA-MADONNINA

I paesi porte di accesso alla montagna

La Montagna si avvicina partendo dai paesi (*porte di accesso alla montagna*). In escursione il primo abbraccio è con i piccoli borghi che punteggiano le pendici montane. In questa settimana sono interessati i paesi di Cerchiara, Casale San Nicola, Fano a Corno, Pietracamela, Campotosto e Frattoli. Con il Cai è vincente il binomio uomo-ambiente nel rispetto degli obiettivi *Agenda 2030* e per il contenimento della *crisi climatica*.

Ci troviamo nel *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*.

La Montagna da scoprire – giovedì 17 febbraio, *Cai Teramo* – **Cascata Biselli** (*il Pisciarellone*)



(GIOVEDI' 17 FEBBRAIO)

LA CASCATA DI BISELLI

PER IL CANALE DI GRONDA

La Cascata di Biselli, che molti conoscono con il nome di "Pisciarellone", è ben visibile per chi percorre l'autostrada A24 da Teramo in direzione del traforo. Prende il nome da un piccolo borgo vicino, oggi abbandonato, dove fa tappa il sentiero che arriva alla base della cascata da Fano a Corno. La cascata si formano dal Rio Pecorale, un piccolo corso d'acqua stagionale che però allo scioglimento delle nevi diviene impetuoso e la sua cascata molto suggestiva. Quando ci si ritrova sotto la cascata dove si forma uno spry di goccioline di acqua in discesa e in risalita, dopo il tonfo nelle vasche sottostanti, che con i riflessi del sole assumono i colori dell'iride.

La cascata in primavera si biforca in due getti (di oltre 100 metri di altezza) che guizzano al vento, nell'abbraccio suggestivo del grande anfiteatro roccioso che lo circonda. Si può anche vivere l'emozione di arrivare dietro la cascata dove la parete strapiombante rimbomba per il canto delle acque, che toccano terra leggere e poi risalgono vaporizzandosi nell'aria.



Si sale poi a monte della cascata, in un bosco ancora brullo ma impreziosito dalle prime fioriture primaverili, fino al luogo di culto della **Madonna delle Masserie** (alle "Pagliare" di Cerchiara), scampata a una valanga per miracolo. Lì il letto del fiume scorre lentamente e crea delle verdi pozze d'acqua prima del grande salto nel vuoto. Si riscende infine verso Cerchiara, seguendo parte del percorso della processione che ogni anno dal paese sale alla piccola edicola votiva.

[locandina escursione Cascata Biselli \(link\)](#)

[scheda escursione Cascata Biselli \(link\)](#)

La cascata Biselli, se si è attenti, la si osserva dall'alto di uno dei terribili e impattanti viadotti autostradali che segnano la Valle Siciliana. Tutt'altra cosa è raggiungere a piedi l'anfiteatro che l'accoglie e apprezzare storia e bellezza dei luoghi. La cascata diventa particolarmente suggestiva per vigore con lo scioglimento delle nevi invernali. La si può risalire e scoprire quanto l'uomo fosse presente in questi territori (come da [scheda descrittiva](#)). L'itinerario proposto interessa i paesi montani di Cerchiara, Casale San Nicola e Fano a Corno.

La Montagna unisce le genti – domenica 20 febbraio, *Cai Castelli* – Pietracamela Madonnina



20 Febbrario 2022 CIASPOLATA

PIETRACAMELA MADONNINA PRATI DI TIVO

INTERSEZIONALE CAI CASTELLI - CAI L'AQUILA - CAI RIETI - CAI CIVITELLA ROVETO

ore 8,15 Partenza da Castelli Piazza Marconi
trasferimento con mezzi propri

ore 9,30 Inizio Ciaspolata da Piazzale Sopratore - Pietracamela

Descrizione itinerario

Pietracamela - Piazza degli Eroi (1.004 m s.l.m.)

Prati di Tivo da fonte Monaco (1.450 m s.l.m.)

Piano del laghetto dal bosco dell'Aschiero (1.620 m s.l.m.)

Cima Alta (1.715 m s.l.m.)

Loc. La Madonna (2.007 m s.l.m.)

Dislivello salita	1003 m	Difficoltà tecnica	EAI
Dislivello discesa	1003 m	Natura del Percorso	bosco, spazi aperti
Lunghezza	15 km	Tempo di percorrenza	S 3:00 ore - D 3:00 ore

Costo per i non soci € 10,00

Referenti:

Di Simone Vincenzo (CAI CASTELLI) tel. 3398223092 - De Vito Fabio (CAI L'AQUILA) tel. 3476329768

Iacobacci Fabio (CAI RIETI) tel. 3382747934 - Allegritti Raffaele (CAI CIVITELLA ROVETO) tel. 3486609853

www.caicastelli.it



[scheda escursione Pietracamela-Madonnina \(link\)](#)

Escursione interregionale Cai Abruzzo Cai Lazio, con le

Sezioni Cai Castelli, Cai L'Aquila, Cai Antrodoto, Cai Rieti.
Percorso vario e interessante con i suoi 1000 m di dislivello.
Da Pietracamela, nido d'aquile dove nel 1925 prese vita lo storico gruppo di alpinisti "*gli aquilotti del gran sasso*" si sale a Prati di Tivo lungo l'*antica via delle traie*, (che consiglio di ripercorrere senza neve osservando la parte selciata). Si prosegue sempre con il paesaggio che rapisce sguardo e mente, tra faggi che addolciscono ogni pensiero inducendo a meditare, per poi affacciarsi stupiti, sulle creste del Sentiero del Centenario e la Valle Siciliana. Dalla Madonnina tutto si espande sul Pizzo d'Intermesoli, Corno Piccolo e Corno Grande. Più in alto ci invita anche il Rifugio Franchetti (ma sarà per una prossima volta) e ...osservando bene ci sono piccoli branchi di camosci nella valle.

	In montagna con il Cai		
	In Montagna con il CAI Club Alpino Italiano Sezione di Castelli		
Sezione Cai "Piergiorgio De Paulis" di Castelli www.caicastelli.it , info@caicastelli.it			Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" cea.aquilotti@caiabruzzo.it
Parco Naturale Gran Sasso e Monti della Laga Titolo Escursione: CIASPOLATA PIETRACAMELA - MADONNINA PRATI DI TIVO INTERSEZIONALE CAI CASTELLI - CAI L'AQUILA - CAI RIETI - CAI CIVITELLA ROVETO			Data 20/02/2022
Itinerario:			
N. itinerario Sentiero N. 100-151-103	Montagna ARAPIETRA	Massiccio Montuoso GRAN SASSO	
Descrizione itinerario: <u>Pietracamela - Piazza degli Eroi (1.004 m s.l.m.) - Prati di Tivo da fonte Monaca (1.450 m s.l.m.) - loc. Piano del laghetto dal bosco dell'Aschiero (1.620 m s.l.m.) - Cima Alta (1.715 m s.l.m.) - Loc. La Madonna (2.007 m s.l.m.)</u>			
Natura del Percorso: Da Castelli si parte con destinazione Pietracamela (Piazza degli Eroi 1004 m s.l.m.) da dove ha inizio la ciaspolata. Da Piazzale Sopratore si continua a mezza costa, si traversa un valloncetto e si ritrova (1185 metri) l'antica mulattiera che sale da Pietracamela verso i Prati di Tivo. La si segue riattraversando per due volte il ruscello, superando la Fonte Monaco e tenendosi a sinistra a un bivio. Usciti dal bosco, ci troviamo di fronte a una spettacolare visione del versante settentrionale del Corno Piccolo, del Corno Grande che spunta sulla sua sinistra e del Pizzo d'Intermesoli e si raggiunge il rifugio di pastori della Casetta Mirichigni. Poco più avanti si sbucca sull'anello stradale dei Prati di Tivo non lontano dall'Hotel Miramonti. Attraversato l'anello, dal piazzale Amorocchi ci si addentra nel bosco dell' Aschiero e, percorrendo la splendida faggeta innevata si raggiunge prima la splendida città di pietra e poco dopo il Piano del Laghetto (1.650 metri); da lì si sale verso una grande croce (1683 metri) che offre uno straordinario panorama sul Paretone, il Corno Piccolo e la Valle Siciliana. Piegando a sinistra per una cresta erbosa percorsa da tracce lasciate dal bestiame si raggiunge poi la Cima Alta (1715 metri), che offre un panorama altrettanto spettacolare, ed infine si arriva alla Loc. Madonna (2007 metri). Dopo una breve pausa si torna a Pietracamela dallo stesso percorso.			
Foto dell'itinerario: www.caicastelli.it			
Località partenza Castelli - p.za Guglielmo Marconi		Ora incontro 8.15	Mezzo di trasporto Mezzi propri
Dislivello	S: m 1003	D: m 1003	Lunghezza 15 Km S: 7,5 km; D: 7,5 km
Durata	A: h 3.00	R: h 3.00	Difficoltà EAI
Tipo Segnaletica	r.b.r <input checked="" type="checkbox"/>	r.g.r. <input checked="" type="checkbox"/>	altro <input type="checkbox"/> assente <input type="checkbox"/>
Natura del Percorso: bosco, spazi aperti			
Referenti: Di Simone Vincenzo (C.A.I. CASTELLI) De Vito Fabio (C.A.I. L'AQUILA) Iacobacci Fabio (C.A.I. RIETI) Allegritti Raffaele (C.A.I. CIVITELLA ROVETO)		tel. 3398223092 3476329768 3382747934 3486609853	Mail. disimone.vincenzo@libero.it
Commissione Escursionismo Abruzzo - commissione_escursionismo@caiabruzzo.it			

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Pietracamela è tra i borghi più belli d'Italia. Andrebbe

ripristinato il *Museo dell'Alpinismo* con il racconto di ciò che hanno saputo fare ardimentosi montanari capitanati dal medico *Ernesto Sivitilli*, pionieri dell'alpinismo d'Appennino, accademici del Cai. Lo stesso dicasi a Prati di Tivo con la necessità di ripristinare la *Foresteria degli Aquilotti*, speciale sede informativa sul Gran sasso e le tante opportunità di avvicinamento escursionistico (*posto tappa del Sentiero Italia Cai*).

La Montagna unisce i versanti – domenica , 20 febbraio Cai
Teramo – Traversata Campotosto Frattoli



*CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE GRAN SASSO D'ITALIA
TERAMO*



20 febbraio 2022
Traversata da Campotosto (Aq) a Frattoli (Te)

Escursione di notevole valore paesaggistico che dalle viste mozzafiato del Lago di Campotosto e dei Monti della Laga spazia sulla Valle del Vomano e sul Gran Sasso d'Italia. Tra natura e cultura, si percorre un tratto del Sentiero Italia sulle pendici montane di Monte di Mezzo unendo gli abitati di Campotosto e Frattoli dove a fine escursione saremo accolti da Valentina e Arnaldo nel loro delizioso ristorante con un pranzetto di specialità e prelibatezze della nostra montagna!!!

ITINERARIO: Campotosto (1.300 m.) – Il Coppo (1.600 m.) – Colle dei Prati (1.700 m.) – Frattoli (1.100 m.)
Difficoltà: **EAI** (Escursionistica in Ambiente Innevato); Dislivello: **salita 400 m. – discesa 600 m. – Lung.: 11 km.**
Accompagnatori: AE Gennaro Pirocchi, Luigi De Angelis, Paolo Iacovoni e Luigi Pomponi.

PARTENZA: ore **6,30** dalla Sede del CAI di Teramo, in Via Cona 180, adiacente Istituto Geometri.

QUOTE: per tutti i Soci €. 30,00 - comprensivi di autobus a/r e pranzo;
per i **NON SOCI** €. 40,00 - comprensivi di autobus a/r, pranzo e **assicurazione.**

Prenotazioni entro e non oltre mercoledì 16 febbraio (previo versamento di acconto di €. 20,00)
in segreteria via mail a segreteria@caiteramo.it o direttamente a Luigi (347/3767682)



E' diventato un imperdibile appuntamento annuale. Si attraversano i Monti della Laga, dall'abitato di Campotosto

(Aq) a quello di Frattoli (Te). Tra natura e cultura, si percorre un tratto del Sentiero Italia sulle pendici montane di Monte di Mezzo. Il percorso unisce paesi di montagna e ne fa conoscere storia e vicissitudini. Il valore paesaggistico è notevole spaziando sul Lago di Campotosto, la Valle del Vomano e la catena del Gran Sasso d'Italia.

L'esperienza del viaggio

Il viaggio di avvicinamento a Campotosto, in pullman da Teramo, rappresenta inoltre occasione di lettura e interpretazione della diversa realtà geologica del Gran Sasso e della Laga, monti così vicini e tanto diversi, separati dalla significativa Valle del Vomano dove sono presenti gli invasi degli impianti idroelettrici del Vomano.



TRAVERSATA CAMPOTOSTO/FRATTOLI Domenica 20 Febbraio 2022



Trattoria "Monti della Laga" da Valentina

MENU

Primi



Minestrone con maltagliati & tartufo
Pappardelle all'amatriciana

Secondi



Pecora alla callara



Carne mista alla brace



Patate al forno

Dessert



Tiramisù fatto in casa



Vino della casa, Bevande varie e Acqua, Caffè, Genziana

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga paesaggi e delizie gastronomiche

Dalla provincia dell'Aquila a quella di Teramo si attraversa una singolare e stupenda realtà montana del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (*da ripercorrere in ogni stagione*) e, a fine escursione la calorosa accoglienza al Ristoro da Valentina e Arnaldo, dove ci attende un pranzo preparato con specialità e prelibatezze della nostra montagna (*vedi [ghiotto menu](#)*).

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.15 (*pubblicato*)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

PIACERE ESCURSIONISMO. MANUTENZIONE DEI SENTIERI domenica 13 FEBBRAIO 2022. CAI TERAMO

Piacere escursionismo. Manutenzione dei Sentieri domenica 13 febbraio 2022. Cai Teramo

In montagna con il Cai			
	Club Alpino Italiano Sezione Gran Sasso d'Italia Teramo		
			
Manutenzione Sentieri		Domenica 13/02/2022	
			
Sentieri da Senarica a Macchia Vomano			
n. 504 e n. 526 con la collaborazione degli amici della Proloco di Macchia Vomano			
<u>Descrizione Manutenzione: Pulizia e segnatura</u>			
Località partenza Senarica (625 m.) Reggimenti (523 m.)		Incontro Sede Cai ore 7,45	Mezzo di trasporto Proprie auto
Dislivello	Salita: 342 m.	Discesa: 102 m.	Lunghezza Km. 4,500 (circa)
Durata	Solo andata	Ore 8 (circa)	Difficoltà E
Sentieri: n. 504 e 526 - Carta: 1:25.000 Monti della Laga (Cai - Selca)			
Info e prenotazione entro venerdì 11 febbraio direttamente al Referente Gruppo SMAC Giorgio D'Egidio 347/5206748 - email: giodegidio@gmail.com			

Camminare in montagna è tra le esperienze sensoriali più appaganti e salutari.

Passo dopo passo il sentiero si apre sotto i nostri piedi e il paesaggio si svela agli occhi mentre attraversiamo paesi, prati, boschi e valli.



Carta dei sentieri e segnaletica

In Montagna ci affidiamo alla Carta dei sentieri e al tracciato che ha la sua segnaletica con bandierine di vernice *rosso bianco rosso*.



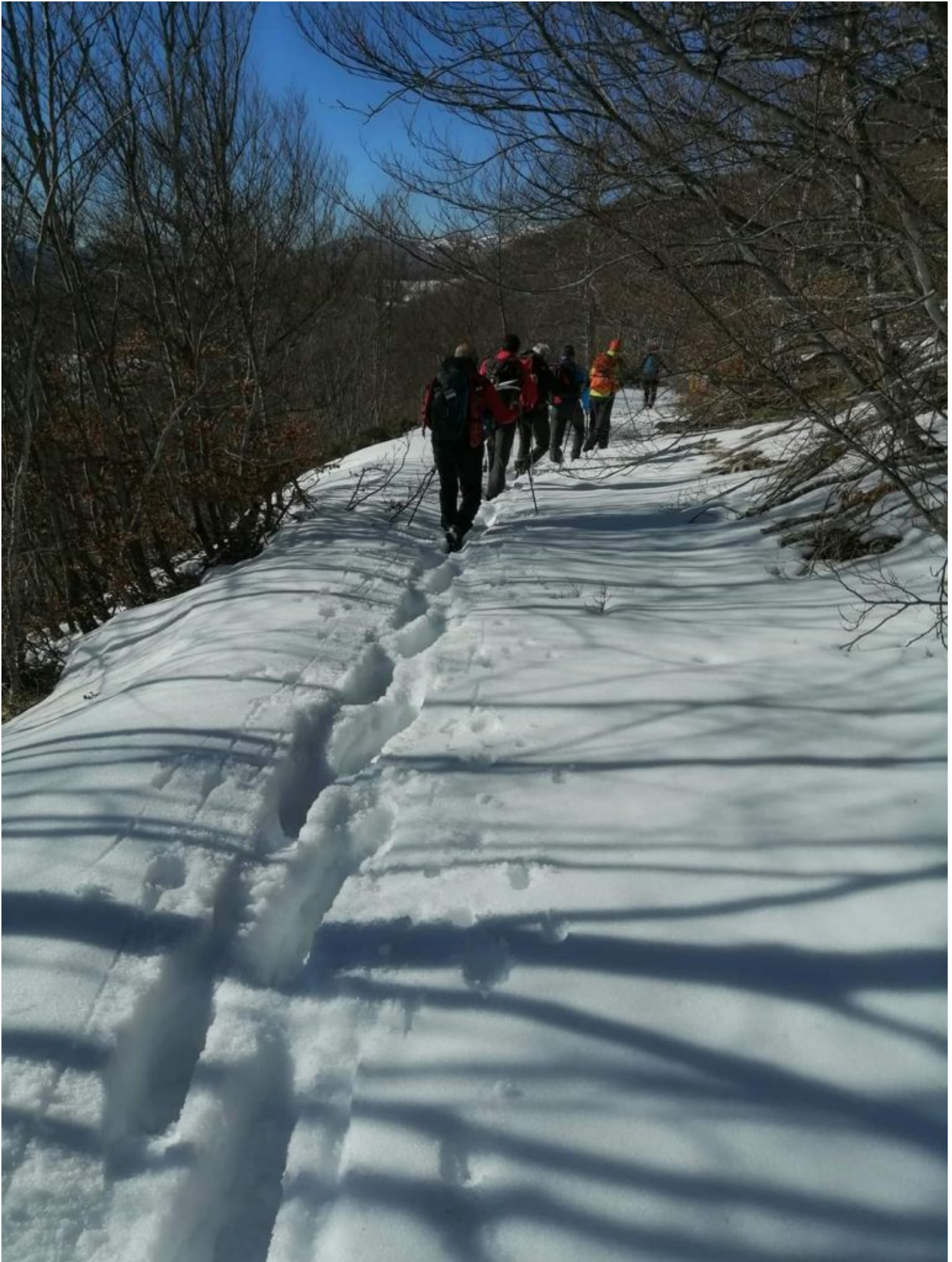
Manutenzione dei Sentieri

È importante la costante manutenzione del sentiero per evitare che se ne perda la traccia. Per questo scopo la *Commissione*

Sentieri Manutenzione Ambiente Cartografia della Sezione CAI di Teramo interviene domenica 13 da Senarica a Macchia Vomano sui sentieri n. 504 e n. 526 con la collaborazione degli amici della *Proloco di Macchia Vomano*. Ci troviamo nel *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*.

[Sicurezza in Montagna – il peso delle parole \(link\)](#)

Il Club Alpino italiano provvede anche alla manutenzione dei sentieri, ma la montagna conserva sempre le sue difficoltà e non va mai banalizzata. Pertanto è opportuno sempre prepararsi con cura rispettando le regole per una corretta e sicura frequentazione dell'ambiente montano in ogni stagione.



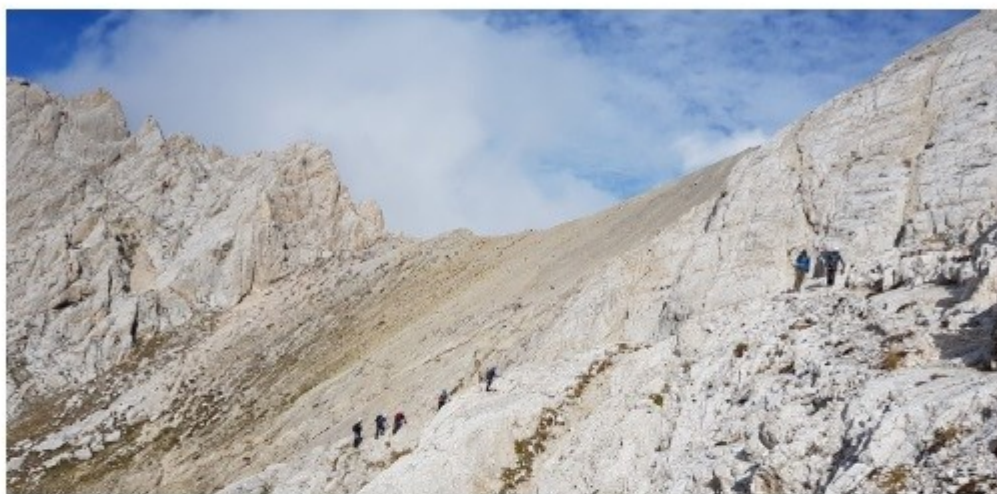
In montagna con il Cai

Il Club Alpino Italiano organizza escursioni sociali e attività di avvicinamento alla Montagna.

Siamo all'inizio dell'anno ed è il momento giusto per diventare soci del Cai scegliendo e partecipando alle numerose attività che le Sezioni propongono ogni mese: ***in montagna con noi sicurezza, simpatia e amore per la natura.***

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE GRAN SASSO D'ITALIA TERAMO



PROGRAMMA ATTIVITA'

2022



[Programma Attività 2022 – Sezione Cai Teramo \(Link\)](#)

Un caleidoscopio di appuntamenti che ci offrono il piacere dell'incontro e della scoperta tra **conoscenza, pratica, tutela dell'ambiente, speleologia, arrampicata e giornate per le famiglie e i più giovani**. Un attivo **gruppo seniores** propone anche esplorative attività infrasettimanali.

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.11 (*pubblicato*)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO – 7 febbraio 2022, Club Alpino Italiano

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO – 7 febbraio 2022

Il 7 febbraio si celebra la Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo voluta dal MIUR – [Il Cai interviene](#)

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL **BULLISMO**

Il Club Alpino Italiano
con le scuole
contro il bullismo

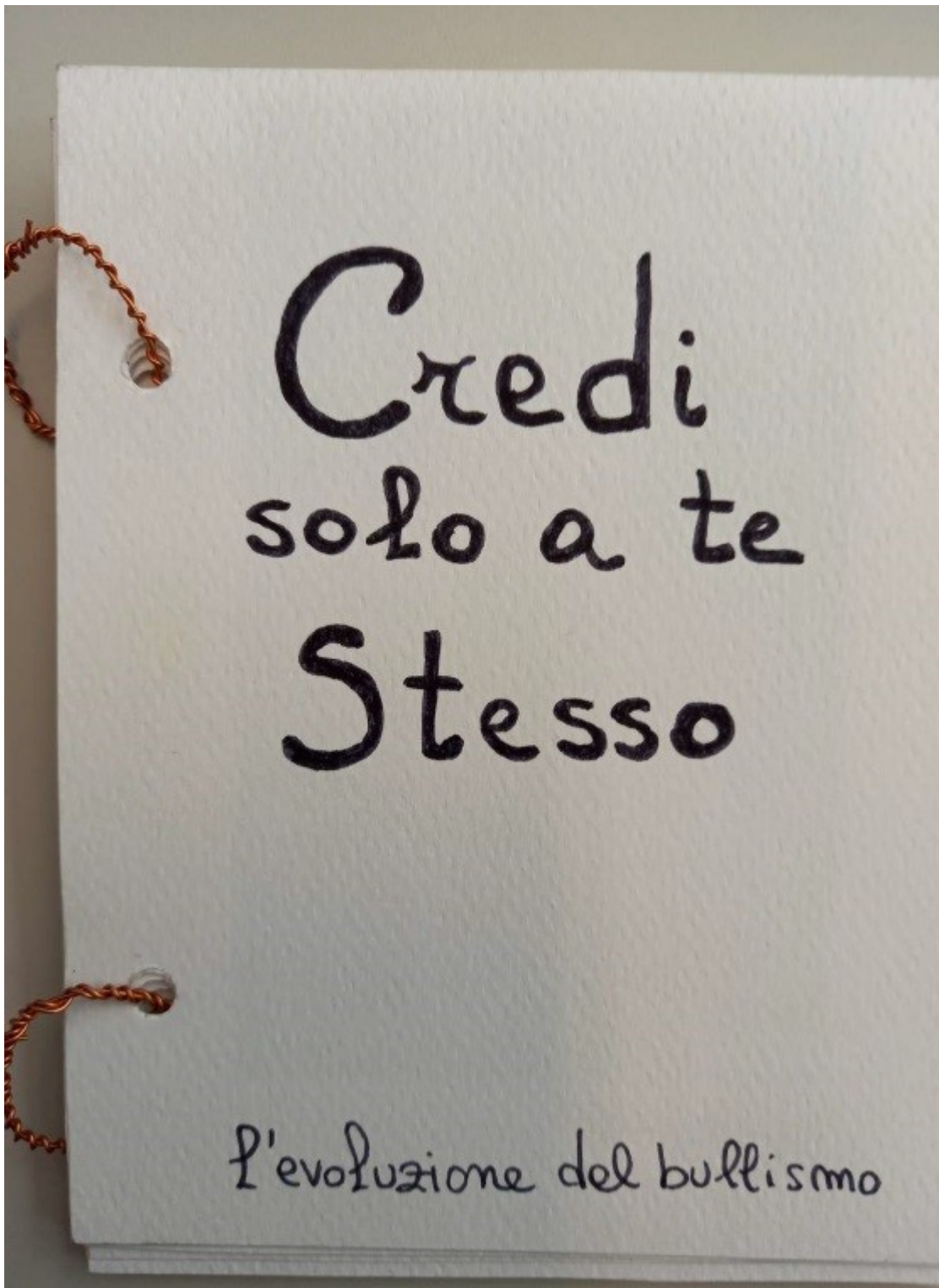


Una giornata dedicata ad azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti e a tutta la comunità sociale. Si ampliano le iniziative di riflessione sul fenomeno confrontandosi con ragazze e ragazzi sull'argomento. Tra gli obiettivi l'uso consapevole dei social e la prevenzione di prepotenza ed emarginazione. La nostra è una società in movimento...forse troppo, con derive e perdita di riferimenti. Palese il disagio giovanile d'insieme fisico e mentale, dal branco alla depressione, anche causa pandemia. Si tratta di guardare avanti in situazione di difficoltà, superando esasperazioni, limiti e pregiudizi. Dai giovani, raccogliendo umori e attenzioni, il racconto di un paese e di una società che si

desidera inclusiva, con libertà di espressione e tanta solidarietà.

Il Club Alpino Italiano dedica tutte le possibili attenzioni ai giovani e alla loro formazione, ma anche ai loro disagi, con azioni di prevenzione e contrasto, affinché le difficoltà non diventino problemi.

A sostegno del Ministero dell'Istruzione il CAI ha proposto ai docenti la possibilità di partecipare ad un concorso nazionale (*giunto alla seconda edizione*), attivando con i loro alunni percorsi mirati.



lunedì 7 febbraio

In occasione della giornata nazionale il CAI offre, lunedì 7 febbraio, dalle ore 11.00 alle ore 12.00, sarà attivo un collegamento, utilizzando il seguente link:

<https://us02web.zoom.us/j/89644513727>

Verranno mostrati e letti alcuni degli elaborati premiati lo scorso anno, che possono offrire utili riflessioni a

insegnanti e alunni, sulle strategie di contrasto.



Sul sito del Club Alpino Italiano: [CONCORSO NAZIONALE SBULLIAMOCI 2020/2021 \(prima edizione - link\)](#)

Sono riportati documenti diversi per argomenti e rappresentazioni. Tutti con la stessa finalità e sicuramente attuali ed educanti nelle diverse fasce d'età. Materiali utili per comprendere il punto di vista di studentesse e studenti.

I partecipanti hanno realizzato un elaborato a scelta tra le tre sezioni di seguito specificate:

- Sezione grafica: Riservata alle classi quarte e quinte della Scuola Primaria. Prevede la creazione di un racconto grafico accompagnato da didascalie.
- Sezione letteraria: Riservata alle classi della Scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. Prevede la creazione di un testo scritto (lettera, breve racconto, articolo di giornale, tema, poesia, canzone...) che non superi le 15.000 battute (spazi inclusi);
- Sezione multimediale: Riservata alle classi della Scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. Prevede un prodotto multimediale (da intendersi come video, testo radiofonico, presentazione digitale interattiva, etc) dalla durata massima di 5 minuti, con peso non superiore a 1G

Opere letterarie premiate (scuola media): [1°- La montagna dell'amicizia](#), [2° Lotta ai bulli](#)

Opere letterarie premiate (bienni): [1°- Body shaming: due facce della stessa medaglia](#), [2°- Non dare corda al bullismo](#)

Opere grafiche premiate (scuola media): [1°- Il bullismo non è un film](#), [2°- La diversità non è un difetto](#)

Opere grafiche premiate (bienni): [1°- La ferita dell'anima](#)

Opere grafiche menzionate: [Un gioco con un solo ruolo](#), [Ollub \(fuori concorso\)](#)

Opere multimediali premiate (scuola media): [1°- Va tutto bene](#), [2°- Sbulliamoci](#)

Opere multimediali premiate (bienni): [1°- Io dico "no"](#) , [2°- So vivere nella rete](#)

Opere multimediali menzionate: ° [Sii gentile quando è possibile... è sempre possibile](#), ° [Never cry never die](#), ° [Tutte le violenze lasciano i lividi](#)



Seconda Edizione – a.s. 2021/2022

I dati emersi in merito al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, secondo l'Istat, sono piuttosto scoraggianti: oltre il 50% dei giovani tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti offensivi (verbali o fisici) intenzionali e reiterati da parte di un compagno o dei compagni. Un dato rilevante è che oggetto di bullismo oggi sono più le ragazze dei ragazzi.

E' importante che tutti riconoscano la gravità degli atti di bullismo e delle conseguenze negative che ne derivano per la crescita sia del numero delle vittime, segnate da una profonda sofferenza, sia dei giovani prevaricatori, che corrono il pericolo di indirizzare il loro percorso di vita verso la devianza e la delinquenza.

Gli interventi possibili per prevenire e contrastare questo complesso problema sono molteplici: sarebbe opportuno cominciare a pensare al termine "bullismo" come al grande

recipiente di un ampio spettro di comportamenti che condizionano negativamente i pensieri, i sentimenti e le relazioni sociali di chi lo subisce, attuati non solo dal bullo, ma anche da una maggioranza di ragazzi che, nella classe o nel gruppo, agiscono con ruoli di sostegno all'azione del bullo e comportamenti di emarginazione della vittima.

Così per il cyberbullismo la distanza creata dietro uno schermo sembra renda più spietati e capaci di giocare meglio il ruolo del prepotente, senza percepire la sofferenza dell'altro. Si può creare un forte disagio e favorire l'esclusione della vittima, però anche in questo caso è necessaria la presenza di un gruppo di insospettabili complici.

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.06 (pubblicato)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

“No Strada Panoramica, Sì Sviluppo Sostenibile” – Gran Sasso d’Italia

MONTAGNA SOSTENIBILE

“No Strada Panoramica, Sì Sviluppo Sostenibile”

Il Comitato interassociativo si oppone alla proposta di una nuova strada tra il casello dell’A24 e Prati di Tivo.

La Montagna ha bisogno di altro.



Comitato Locale
Sant'Andrea
Verde



Italia
Nostra
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE



- Le associazioni ambientaliste chiedono un sano confronto sullo sviluppo sostenibile delle aree interne.
- Aggiornamento e Formazione per amministratori e decisori politici nel confronto con le nuove sfide climatiche e di sostenibilità.

Ancora strade

La Provincia di Teramo propone un nuovo progetto di collegamento dal casello dell'autostrada dell'A24 di Colledara fino a Pietracamela e Prati di Tivo, attraversando incontaminati territori di alta montagna, per 20 chilometri di cui 11 di nuovo tracciato, per un costo stimato di 20 milioni di euro.

L'opera non piace

L'opera non piace e per contrastarla si è costituito il Comitato "No Strada Panoramica, sì Sviluppo Sostenibile", promosso da Comitato Locale Sant'Andrea Verde, Club Alpino Italiano, Italia Nostra, Mountain Wilderness e WWF.

Il Gran Sasso d'Italia

Il Gran Sasso teramano si affaccia sulle colline verso il mare. Una situazione paesaggistica e ambientale di grande valore. Una cornice di piccoli paesi punteggia questi luoghi. Guardando al futuro è necessario che questo particolare territorio montano sia studiato e interpretato nelle tante specificità e varietà attenti a crisi climatica ed emergenza sanitaria. Va poi considerata la diretta interazione con i territori di pianura e le città di Montorio al Vomano e di Teramo.

Aggiornamento e Formazione

Gli amministratori e i decisori politici non vanno lasciati soli. Servono aggiornamento e formazione per essere pronti a utilizzare efficacemente le economie messe a disposizione nella gestione dei territori montani. Buone pratiche e strategie efficaci sono utili per rimuovere proposte superate dai fatti. Determinante il coinvolgendo mirato di giovani e famiglie. Si tratta di rimuovere fattori negativi dovuti a carenza di servizi e spopolamento che ostacolano un duraturo progresso sociale ed economico. Il capitale naturale è trainante per recuperare competitività rispetto ad altri territori. strategie efficaci per contrastare il radicamento di atteggiamenti prevaricatori

Il peso delle parole

L'ipotesi di tracciato stradale viene eufemisticamente chiamata **"Strada Panoramica del Gran Sasso"**.

Si è cercato un nome volutamente accattivante per questa proposta di infrastrutturazione pesante della montagna teramana a scapito dell'integrità del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Purtroppo l'Abruzzo non è nuovo a questi giochi di parole e l'esempio peggiore è l'aver consentito che i tratti autostradali A24 e A25 assumessero il nome di **"Strada dei Parchi"**.

Il Montagnone



Comitato Locale
Sant'Andrea
Verde



Italia
Nostra



No Strada Panoramica,
Sì Sviluppo Sostenibile

Luoghi ancora integri

Si intende progettare una strada che dovrebbe attraversare territori oggi integri dove al più sono presenti vecchi sentieri di collegamento ben diversi da una strada provinciale destinata al traffico automobilistico. Il Comitato si oppone a un progetto che porterà asfalto, terrapieni, sbancamenti e ponti in zone oggi naturali, stravolgendo il patrimonio culturale, naturale e storico ed eliminando le possibilità di migliorare economicamente e socialmente territori che al contrario, se giustamente gestiti, esprimerebbero una grande vocazione turistica, agrosilvopastorale e imprenditoriale sostenibile.

Tanti piccoli paesi

Nel comprensorio ci sono: Forca di Valle, Varano, Cerchiara, Fano a Corno, Casale San Nicola, Ornano, Tossicia, Tozzanella, Flamignano, Aquilano, Azzinano, Cusciano, Cerqueto e Pietracamela fino a Prati di Tivo. Ognuno ha le sue particolarità ed eccellenze. Il Comitato fa presente che "tutti insieme", come "accoglienti porte di accesso alla montagna" diventano parte dell'offerta di un turismo più

stabile, diversificato, destagionalizzato e duraturo.

**Comitato Locale
Sant'Andrea
Verde**



**Italia
Nostra**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE



Comunicato stampa del 28 dicembre 2021

**Nasce il Comitato "No Strada Panoramica, Sì Sviluppo Sostenibile"
Irricevibile la proposta di una nuova strada tra il casello dell'A24 e Prati di Tivo
Le associazioni chiedono un confronto sullo sviluppo sostenibile delle aree interne**

Montagnone, la montagna che unisce

Il Comitato propone un programma di progetti dal nome "Montagnone, la montagna che unisce" che si basa su interventi diversi, indicati dalla CETS, Carta Europea Turismo Sostenibile, finalizzati a mettere a punto un'offerta di livello nazionale e internazionale. Interventi d'insieme in linea con gli obiettivi di Agenda 2030.

[Comunicato Stampa del 28 dicembre 2021 \(link\)](#)

[Presentazione ppt, conferenza stampa del 28 dicembre 2021 \(link\)](#)

2022.02.06 *(pubblicato)*

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 *(pubblicato)*



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

Corrado Pesce, Korra – raccolta fondi

Corrado Pesce, Korra – raccolta fondi



Se n'è andato Corrado Pesce, il grande Korra. La montagna lo ha chiamato a sé con clamore, con il baccano di una scarica di rocce e ghiaccio. Travolto in Patagonia, sul Cerro Torre, una delle montagne da lui più cercata, accarezzata, desiderata. Sorriso, gestualità, eleganza, forza e dinamismo, congelati e presi da quel particolare sperone di roccia e ghiaccio, proteso verso il cielo, tra i più ambiti, spettacolari e pericolosi del mondo.

Venerdì 27 gennaio

Se n'è andato un uomo speciale, un alpinista con la capacità di lasciare la traccia sulle montagne del mondo e contemporaneamente lasciarla nel cuore delle persone incontrate. Da lui, guida alpina, la gioia di aver condiviso esperienze con tanti in una singolare e continua storia umana.

C'è il racconto di una straordinaria avventura alpinistica

espressa dalla capacità di entrare nelle pieghe della montagna attraverso le diverse rocce e il ghiaccio che tutto avvolge. Resta scolpito l'uomo alpinista, nel profilo che si staglia dall'alto di tante vette, nel suo personale rapporto con vie e cime.



[Raccolta fondi](#)

All'incredulità della disgrazia segue l'uomo padre con la necessità di accogliere la sua famiglia e la sua giovane figlia di 13 anni, della quale prendersi cura a Chamonix. I fraterni amici hanno avviato una raccolta di Fondi e ognuno di noi può contribuire con un piccolo gesto che riconosca il senso delle tante imprese svolte con coraggio e volontà. Per contribuire, ecco il link: www.leetchi.com/c/help-to-korras-pesce-daughter

Una vita intensa che ricorderemo.

Tante le persone care lasciate sole a Chamonix.

EXCELSIOR

[Adieu Korra Pesce – di Planetmountain, 2022.02.01](#)

2022.02.03 (*pubblicato*)

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 (*pubblicato*)



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

**IL PESO DELLE PAROLE: fare
Escursionismo non è andare in
Gita – SICUREZZA
ASSICURAZIONE CONOSCENZA
PREVENZIONE**

IL PESO DELLE PAROLE: fare Escursionismo non è andare in Gita

SICUREZZA – ASSICURAZIONE

CONOSCENZA – PREVENZIONE

artva pala e sonda



PILLOLE DI SAGGEZZA IN MONTAGNA

- *la frequentazione deve essere consapevole e rispettosa*
- *la sicurezza va guadagnata attraverso competenza, esperienza, attrezzatura e buon senso*
- *la conoscenza della montagna è alla base di ogni scelta*
- *determinante la chiarezza legislativa*

SICUREZZA – ASSICURAZIONE

Andando in montagna, soprattutto d'inverno, con l'impellente **pericolo di valanghe**, si parla molto di **sicurezza e assicurazione**. In gioco anche il possesso di attrezzatura adeguata con **artva, pala e sonda** da portare con sé (*comunque da saper usare considerando la curva di sopravvivenza per seppellito da valanga*). Tutto ciò potrà sicuramente essere

utile, ma per mia esperienza ritengo che le parole chiave siano **conoscenza e prevenzione**.



CONOSCENZA – PREVENZIONE

È importante ed è anche stimolante conoscere meglio la neve, cos'è e come muta secondo le sue **proprietà dettate dalla fisica e dalla chimica**, trasformandosi in **acqua e ghiaccio**, cambiando in **densità e volume**. Aiuta sapere come un manto nevoso prende forma e si struttura attraverso la **coesione e l'adesione** che esprimono altre proprietà della materia. **Pendenza e inclinazione** di un pendio aiutano ulteriormente a prevenire possibili pericoli, attraverso una **valutazione in gradi** che indica la **probabilità di movimento** relativo di un manto nevoso. Così come la **esposizione del versante** secondo i punti cardinali.

COMPLESSITA'

Conoscenza e studio permettono di comprendere **situazioni naturali complesse** che coinvolgono paesaggio, flora e fauna in relazione tra loro.

A tutto questo si aggiunge la **prevenzione** con lo studio dettagliato dell'itinerario a tavolino, la conoscenza dei luoghi da attraversare, abbigliamento e attrezzature adeguati e la valutazione attenta delle **previsioni meteo e del bollettino valanghe**.



SICURI SULLA NEVE

Particolarmente utili sono le giornate informative e formative [“sicuri sulla neve”](#) organizzate dal Corpo Nazionale Soccorso

Alpino e Speleologico e Club Alpino Italiano.



Club alpino italiano

D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 40

Misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali

Art. 26.

Sci fuori pista, sci-alpinismo e attività escursionistiche

di Gian Paolo Boscariol

decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40

[Documentata raccolta ed attenta analisi](#) di iter, contenuti e prospettive da parte di *Gian Paolo Boscariol* del Comitato Direttivo Centrale Cai (ppt).

1 GENNAIO 2022

Dal 1° gennaio 2022 sono in vigore le nuove norme sulla sicurezza nelle discipline sportive invernali, previste dal **decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40**.

Tra le disposizioni di più delicata interpretazione vi è quella dell'art. 26, comma 2, in forza della quale *“I soggetti che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuoripista o le attività escursionistiche in **particolari ambienti innevati**, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni **nivometeorologiche**, sussistano rischi di valanghe, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso.”*



Messaggio confuso e preoccupante

Il messaggio attuale è confuso e preoccupante come rilevato dal [Servizio Valanghe Italiano SVI](#), con il [Club Alpino Italiano](#) che è in contatto con la struttura della Presidenza del Consiglio prtr i necessari chiarimenti.

Montagne 360 – gennaio 2022

L'Editoriale del Presidente Generale *Vincenzo Torti* è sempre un efficace contenitore di considerazioni e suggerimenti. In avvio d'anno con ottimismo ci invita ad *“aprirci alla montagna in modo consapevole e previdente”*. Vi invito a leggerlo insieme ai tanti interessanti articoli successivi.



Apriamoci alla montagna invernale in modo consapevole e previdente

di Vincenzo Torti*



Socie e Soci carissimi, nel formulare gli auguri migliori per questo nuovo anno, ho, come ciascuno di voi, piena coscienza che anche il 2022 richiederà un prosieguo di attenzione ed intelligente prudenza, ma, nel contempo, è possibile prevedere un recupero sempre crescente delle nostre attività, verso quella normalità che, sia pure con l'adozione di precauzioni, non sembra più così lontana.

In questi ormai quasi due anni di difficoltà abbiamo dimostrato di essere in grado di progettare e realizzare, operando con le dovute accortezze e grazie anche all'utilizzo di nuove modalità gestionali, iniziative capaci di coinvolgere e promuovere una effettiva ripresa delle iniziative, al punto che non poche Sezioni hanno visto aumentare il numero dei propri iscritti.

Proprio mentre scrivo, sotto abbondanti nevicate, da considerarsi auspicio di minor necessità di ricorso agli innevamenti artificiali, riparte lo sci su pista, in contemporanea con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 40 del 2021 sulla sicurezza nelle discipline sportive invernali che interessa, in realtà, tutte le nostre attività invernali sotto molteplici punti di vista.

Tempestivo ed esauriente, al riguardo, è l'elaborato di Gian Paolo Boscarol *"Gli sport invernali e le nuove norme"* che trovate in questo stesso numero, mentre sono in corso serrati contatti con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Valentina Vezzali, per ottenere al più presto i necessari chiarimenti interpretativi sull'art. 26 che prevede l'estensione dell'obbligo di munirsi di artva, pala e sonda, *"laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe"*, oltre che nelle attività di scialpinismo o di sci fuori pista, anche in quelle escursionistiche *"in particolari ambienti innevati, anche mediante racchette da neve"*.

Lo scopo prefisso è quello di impedire, sin dai primi giorni di applicazione delle nuove disposizioni e di potenziali sanzioni, l'insorgere di eventuali contenziosi in caso di interpretazioni restrittive da parte delle Forze dell'ordine preposte alla verifica. Degli esiti di questi contatti si darà adeguatamente e diffusamente conto non appena noti.

Quel che è certo è che, molto per tempo, in funzione dell'obbligo posto a carico degli sciatori su pista, introdotto dall'art. 30 del medesimo D. Lgs. 40/2021, di *"possedere una assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi"*, l'Ufficio assicurazioni della Sede centrale si è adoperato perché fosse espressamente prevista la ricomprensione, nella *"Polizza sulla responsabilità civile in attività individuale"*, anche dell'attività dello *"sci su pista"*.

Poiché, ai fini di dotare tutti gli sciatori di tale copertura, è fatto obbligo ai gestori delle aree sciabili *"di mettere a disposizione degli utenti, all'atto dell'acquisto del titolo di transito, una polizza assicurativa per la responsabilità civile"*, ho ritenuto necessario non solo ribadire qui che *nell'attività istituzionale organizzata dalle Sezioni e in quella dei Titolari, la polizza accesa dalla Sede centrale prevede già e automaticamente la copertura R.C. anche nello sci su pista*, ma anche, e soprattutto, ricordare a tutti voi che, al ridottissimo costo di 12,50 euro annui, è possibile dotarsi tramite la Sezione, di assicurazione R.C. in tutta l'attività personale, ivi compresa quella dello sci su pista.

E per comprendere appieno la portata della polizza disponibile, considerate che, con la sola adesione del Socio, *la garanzia si estende, senza costi aggiuntivi, all'intero nucleo familiare e ai figli minorenni anche se non conviventi purché siano anch'essi Soci del Sodalizio*, così come puntualmente illustrato nella circolare n.18/2021 della Sede centrale.

L'avvenuta sottoscrizione di tale polizza potrà essere attestata tramite la propria tessera cartacea (dematerializzata) stampata dal proprio "Profilo on line (MyCAI)", esibendola alla biglietteria degli impianti.

Apriamoci, quindi, con consapevolezza e valorizzando l'opportuna previdenza assicurativa appositamente predisposta, ad una stagione invernale intensa, ma sempre all'insegna della prudenza e della preventiva formazione o assistenza.

Con i miei migliori auguri. ▲

* Presidente generale Cai



Club Alpino Italiano sezione di Carpi

ARTVA, SONDA, PALA (E NON SOLO...)

“Il nuovo DLgs 40/2021 e la prevenzione
dei rischi in ambiente innevato”

Relatore:

DAVIDE TAGLIAVINI

Esperto Nazionale Valanghe del Club Alpino Italiano, e
Istruttore della Scuola Nazionale Servizio Valanghe Italiano

Mercoledì 9 Febbraio / Ore 21:00

su piattaforma **zoom** e diretta streaming su 
info per il collegamento su www.caicarpi.it



Prossimo incontro SVI – 9 febbraio 2022



Montagne360

La rivista del Club alpino italiano dal 1882

GENNAIO 2022 € 3,90

ANIMALI E SCIENZA

Come reagisce la fauna
alla crisi climatica



Montagne360, Gennaio 2022, € 3,90. Rivista mensile del Club alpino italiano n.112/2022. Poste Italiane Spa, sped. in abb. Post. - 45% art. 2 comma 20/b - legge 662/96 Filiale di Milano. Prima immissione il 27 Dicembre 2021

ISSN 2280-7764



9 772280 776005

Cultura ambientale e sicurezza

La corretta e sicura frequentazione della Montagna insieme all'uso di attrezzature adeguate (artva, pala e sonda) va di

pari passo con la conoscenza del complesso ambiente da percorrere. Il turismo sostenibile prevede coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, tutela dell'ambiente, pianificazione delle attività, sicurezza nello svolgimento delle stesse. A chi frequenta la Montagna si chiedono sensibilità, preparazione ed educazione. Con grande fiducia ci si rivolge ai giovani e alle famiglie. Si guarda al cambiamento dei comportamenti e delle aspettative dei turisti e degli escursionisti. Monitoriamo crisi climatica ed emergenza sanitaria nell'incidenza sull'offerta turistica di luoghi e paesi montani. Tutto è parte dell'Agenda 2030 verso la Transizione Ecologica riconosciuta come sfida complessa, multidisciplinare e con ricadute su ogni ambito sociale, ambientale ed economico.

[Il Club Alpino Italiano in audizione alla camera: frequentazione, sicurezza e conoscenza della montagna - Montagna e parchi – filippo di donato, 24 gennaio 2021 \(link\)](#)

[“Sicuri con la neve”, la cultura della prevenzione e dell'autosoccorso in montagna Lo Scarpone on line, 10 gennaio 2022 \(link\)](#)

[Decreto Legislativo n. 40 del 2021 – Art. 26 \(Uso ARTVa, pala e sonda\) – Lettera aperta dello Servizio Valanghe Italiano il messaggio che sta passando è confuso e preoccupante. \(link\)](#)

[Montagne 360 – gennaio 2022, Editoriale del PG CAI Vincenzo Torti](#)

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 (pubblicato)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

IL CLUB ALPINO ITALIANO E LE DISCRIMINAZIONI DI RAZZA – Giorno della Memoria

Il Club Alpino Italiano e le discriminazioni di razza. Giorno della Memoria



foto *Marramà*

Il Cai ha sofferto il triste periodo del fascismo in modo doloroso.

Una recente ricerca del giornalista *Lorenzo Grassi* socio Cai Roma, svolta nell'archivio storico della Sezione Cai di Roma ha portato alla luce documenti degli anni '30, con un elenco di "ebrei epurati" dalla sezione Cai di Roma, rinominata *Sezione dell'Urbe del Centro Alpinistico Italiano*.

Il Cai conserva e documenta

Certo la storia racchiude aspetti diversi, non considerati, ma prevedibili relativi a quel doloroso periodo storico che vide anche il Club Alpino Italiano trasformato (dal Segretario del Partito Nazionale Fascista) in Centro Alpinistico Italiano, con i podestà a dettare legge e imporre una mirata sudditanza politica a seguito di inique leggi.

Integrazione e tolleranza

Oggi si è travolti da una rutilante continuità delle emergenze che in parte stordiscono e in gran parte rischiano di dare ulteriore corpo a diversità, disuguaglianze e distinguo. Riaffiorano esempi di intolleranza e discriminazione sociale nei confronti di altre popolazioni. Mai come oggi abbiamo bisogno di integrazione e tolleranza per superare con visione, i problemi attuali e quelli che purtroppo verranno.

Il Presidente Generale Cai Vincenzo Torti

“Il lavoro di Grassi, uno storico che è anche un nostro socio, è un contributo prezioso. Prendo atto della sua ricerca, e metterò appena possibile la questione all’ordine del giorno degli organismi centrali, e delle altre Sezioni che possono ricostruire gli elenchi dei loro soci epurati. Il CAI di oggi è ben diverso da quello del 1938-’39, ma l’obbligo di raccontare la verità riguarda tutti”.

Relazione del Primo Congresso Alpinistico
Regionale Abruzzese tra le Sezioni di Aquila,
Chieti, Isola del Gran Sasso e Teramo, te-
nutosi in Caramanico e Palena nei giorni 19
e 20 settembre 1921



Officine Grafiche Vecchioni
Aquila

dav

La matrice Cai è culturale e sociale

Quanto accaduto e documentato a causa del periodo fascista ha stravolto il senso sociale del Cai giungendo alle epurazioni. Diversa la situazione negli anni precedenti. Il 19 e 20 Settembre 1921 in Abruzzo si svolse il [Primo Congresso](#)

[Alpinistico Regionale](#). Le decisioni prese, lungimiranti e condivise, furono aperte e attuali. Le Sezioni erano unite in Consorzio per risolvere i problemi della costruzione dei rifugi alpini e della viabilità montana con **la realizzazione di mulattiere e il miglioramento dell'accoglienza** di piccoli alberghi (in via temporanea organizzando attendamenti). Inoltre, per rendere popolare l'avvicinamento alla montagna **l'attenzione all'iscrizione degli operai** e, infine, la **pubblicazione di una guida** che illustri le montagne d'Abruzzo e i borghi più pittoreschi. **Già 100 anni fa era più che chiaro il legame tra territori, cittadini e genti di montagna.**

Il Cai è libera associazione

L'attuale Statuto Cai è uno scritto ricco di valori, affiancato dal Bidecalogo e altri documenti nazionali che testimoniano storia e crescente impegno nel sociale e nell'ambiente. Segni fattivi di attenzione e cambiamento. Abbandonate le vesti da "*profeta disarmato*" anche il Cai, con respiro nazionale e internazionale, potrà fare di più.



Montagne360

La rivista del Club alpino italiano dal 1882

NOVEMBRE 2020 € 3,90

RIFUGI: FOTOGRAFIA DI UNA STAGIONE ANOMALA

Opinioni e bilanci di un momento particolare

Montagne360, Novembre 2020, € 3,90. Rivista mensile del Club Alpino Italiano, 58/2020 Poste Italiane S.p.A. sped. in abb. Post. - 45% art. 2 comma 20/b - legge 662/96 Filiale di Milano, Prima missione, il 27 ottobre 2020



Carlo Franchetti

Tra gli *epurati* dal Cai Carlo Franchetti (alpinista, accademico, speleologo), al quale la Sezione Cai di Roma, nel

1959, ha dedicato un rifugio sul Gran Sasso d'Italia, costruito utilizzando le pietre del luogo, posto nella parte alta del Vallone delle Cornacchie a 2433 m, tra le pareti del Corno Piccolo e del Corno Grande nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Il Cai guarda avanti

Nel ringraziare Lorenzo Grassi per la sua ricerca anticipo che il Cai farà quanto necessario per andare oltre i fatti e il ricordo del periodo di discriminazione razziale.

[Giorno della Memoria – Lo Scarpone on line del 27 gennaio 2022](#)

[Epurazione del Cai – Articolo di Lorenzo Grassi del 26 gennaio 2022](#)

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.01.27 (pubblicato)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

ECOMOSTRI SULLE ALPI

ECOMOSTRI SULLE ALPI



Gran Lago-Cime Bianche Ph Marco Bertolino.

Alagna Zermatt e Cortina Milano

I previsti enormi investimenti alimentano la follia del collegamento tra Alagna e Zermatt. Allo stesso modo i giochi assurdi delle previste Olimpiadi 2026 invernali tra Milano e Cortina che lasceranno solo inaccettabili colate di cemento.



PIETRE&POPOLO Olimpiadi invernali con Milano

Cortina '26, i Giochi assurdi che lasceranno solo macerie

LA QUARTA VOLTA IN ITALIA DEI 5 CERCHI

I XXV GIOCHI olimpici invernali di Milano Cortina d'Ampezzo 2026, si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina d'Ampezzo, assegnatarie della manifestazione in forma congiunta (novità assoluta nella storia dei Giochi). Oltre che a Milano e a Cortina d'Ampezzo, le gare si svolgeranno ad Assago (MI), Basiglio di Pine (TN), Bormio (SO), Livigno (SO), Predazzo (TN), Rasun-Anterselva (BZ) e Tesero (TN). È a quarta Olimpiade in Italia (la terza di quelli invernali) dopo Cortina d'Ampezzo 1956, Roma 1960 e Torino 2006.

1956

IL PRECEDENTE Cortina ha già ospitato i Giochi olimpici 66 anni fa. Allora Indro Montanelli scrisse: "Le cose stavano già a questo colmo di jattura, quando sono giunte le Olimpiadi degli sport invernali Stupisce la suprema indifferenza con cui la pubblica opinione accetta questi attentati al suo patrimonio culturale e naturale, quando addirittura non vi collabora"

» Tomaso Montanari

Ventiquattro giugno 2019. "Vincono l'Italia, il futuro e lo sport: grazie a chi ci ha creduto fin da subito, soprattutto nei Comuni e nelle Regioni, e peccato per chi ha rinunciato", così l'allora vicepremier Matteo Salvini commentò l'assegnazione a Milano e a Cortina dei Giochi olimpici invernali 2026. E l'altro vice di Conte, Luigi Di Maio: "Ha vinto lo sport - scrisse in una nota - l'entusiasmo di un intero Paese, lontano da ogni logica di potere, lontano da ogni interesse". Giovannotti, che sprizzano vitalismo da ogni poro: che però parlano da morti, morti di retorica e propaganda, uguali ai mille loro predecessori che hanno fatto tranquigliare agli italiani ogni veleno, rivestendolo con la glassa zuccherosa di una pillola magica.

"LE COSE STAVANO già a questo colmo di jattura, quando sono giunte le Olimpiadi degli sport invernali": in un'inversione tipica dell'Italia di oggi è la voce di un morto, di uno che oggi avrebbe 113 anni, a cogliere la realtà viva del presente. È, questa, una frase di Indro Montanelli, scritta nel 1956 contro le Grandi Opere che incombevano, anche allora, su Cortina con il pretesto dei giochi invernali. Questa volta li ospiteremo solo perché l'Austria e la Svizzera hanno rinunciato, anche dopo referendum popolari (a Innsbruck la percentuale dei contrari è stata addirittura del 67,41%, per i costi enormi e l'evidente insostenibilità ambientale. Dettagli che evidentemente non impariscono noi italiani: pronti a tutto, capaci di nulla (parafrasando Longanesi).

Il risultato è l'innescò di un disastro economico e ambientale. Invece di ristrutturare la



La perla delle Dolomiti
Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno
FOTO ANSA

Disastri economici e ambientali Impianti inutili, tante opere urbanistiche e stradali faraoniche. Ma lo sport non c'entra nulla: l'unica disciplina è solo il getto di cemento

vecchia pista da bob di Cortina, si è deciso di costruirla, di fatto, una nuova: 61 milioni di euro per cementificare un'area verde. Senza contare i 400.000 euro all'anno che si prevedono per ripianare i costi futuri di una struttura che, passati i giochi, rimarrà ovviamente semi-deserta. Nel 1955 Montanelli diceva cose identiche a proposito dello "stadio che stanno costruendo per l'hockey sul ghiaccio. Costa un miliardo e 200 milioni di lire e sarà capace

Italia si contino circa 34 praticanti tra bob, slittino e skeleton, maschile e femminile") e affidandola a un commissario, il Governo Draghi sottrae di fatto questa piccola grande opera alle prescritte valutazioni di impatto ambientale e paesaggistico.

di ottomila spettatori. Lei mi dirà che ottomila spettatori non saranno difficili da raccogliere, fra tanta gente che verrà quassù nel periodo delle gare. Certo. Ma dopo chi rifonderà il Municipio di Cortina 150 mila lire al giorno che occorrono alla manutenzione?"

Accanto all'insostenibilità economica, quella ambientale. Dichiarandola di "preminente interesse nazionale" (nonostante, rilevano Italia Nostra e altre associazioni, che "in tutta

mento che si staglia nel paesaggio alle pendici delle Tofane e a ridosso del sito Dolomiti Unesco?"

E NON C'È CERTO solo la pista da bob. Ci sono anche il Villaggio olimpico (per 1.200 persone) in località Fiammes, previsto come "smontabile", ma che anche se venisse davvero poi smontato lascerebbe su un terreno finora libero e privato tutte le opere e le reti di urbanizzazione; lo stravolgimento della storica Stazione ferroviaria di Cortina, da trasformare in grande complesso con parcheggi interrati, un centro commerciale e abitazioni (per chi, visto che Cortina si spopolava?); la costruzione di un albergo a 5 Stelle di 40.000 metri cubi a Passo Giau, oltre i 2.000 metri di altezza e in zona vincolata; la costruzione di un grande villaggio di lusso in località Federaveccia, Comune di Auronzo, con chalet in legno e case sugli alberi di una foresta pregiata; infine la proposta (eternea!) di scavare un tunnel sotto il Sella, per collegare Arabba, Corvara, Selva di Val Gardena, Canazei. Al centro, sotto la montagna simbolo delle Dolomiti, una grande rotonda smisterebbe il traffico: per un costo previsto di 600 milioni di euro.

Come si vede, qua lo sport non c'entra nulla: l'unica disciplina premiata sembra quella del getto di cemento.

Di positivo, in questa brutta storia, c'è solo che le associazioni ambientaliste non si stancano di lottare, di farsapere tutti cosa c'è in gioco. Perché è vitale rompere, scriveva ancora Montanelli, "la suprema indifferenza con cui la pubblica opinione accetta questi attentati al suo patrimonio culturale e naturale, quando addirittura non vi collabora. Perché e proprio questa indifferenza che alimenta l'inerzia dello Stato".

Le cosiddette "grandi opere"

Si tratta delle pretestuose "grandi opere" che si vogliono sottrarre alle previste valutazioni di impatto ambientale e paesaggistico. Proposte dove come batteri contaminanti prosperano "le grandi colture per gli utili privati" più che pronti ad approfittare di queste occasioni.



Impianti e inutili funivie non aiutano la montagna
**La follia del collegamento
fra Alagna e Zermatt**

Come pressoché tutte le regioni alpine, italiane e non, la Valle d'Aosta in questi decenni ha puntato moltissimo sullo sci di pista. Questo ha ovviamente comportato una perdita secca di naturalità di molti dei suoi paesaggi, perdita che si è accentuata con la realizzazione di impianti per l'innevamento artificiale, restii "necessari" per sopprimere all'aumento delle temperature ed all'accorciamento delle stagioni. Secondo gli ultimi dati reperiti in rete la Valle dispone di 173 impianti a fune per oltre 700 chilometri di piste di discesa. E i comprensori più estesi sono quello transfrontaliero Breuil-Cervinia/Valtournenche/Zermatt - Cervino e quello interregionale Alagna/Grossesoye/Champoluc (Aosta). Ma se guardiamo una carta geografica, ci rendiamo conto che, in teoria, basterebbe congiungere Champoluc, in Val d'Ayas, con Cervinia, in

Contrarietà motivata e di buon senso

La contrarietà di tanti è motivata da lucide considerazioni ambientali, sociali, culturali, scientifiche ed economiche. Attenzione all'uso di risorse pubbliche (*di tutti*) da PNRR e altre fonti di finanziamento!

Valloismente, attraverso il Vallone delle Cime Bianche, per ottenere un unico comprensorio: dal Piemonte alla Svizzera. Dal Monte Rosa al Cervino. Insomma, si potrebbe andare in infradito da Alagna a Zermatt, come disse qualcuno che non ricordo qualche anno fa. Ed è appunto a questo collegamento che la Valle d'Aosta punta da un po' di tempo. Abbiamo chiesto di dirci qualcosa di più riguardo a questo potenziale mega domaine skiable a Marelio Donskyan, referente dell'Associazione Ripartire dalle Cime Bianche, e da tempo impegnato nell'opera di contrasto al progetto.

Marelio, in cosa si tradurrebbe il collegamento sciistico da Alagna a Zermatt attraverso il Vallone delle Cime Bianche?

Occorre anzitutto chiarire che non si tratterebbe di un collegamento strettamente sciistico perché nel Vallone delle Cime Bianche, per la sua conformazione morfologica ed esposizione continua alle valanghe, non si scia. Sarebbe unicamente una catena di funivie, lunga oltre 8 chilometri, per il trasferimento da un comprensorio sciistico all'altro: da quello di Cervinia/Zermatt al Monterosa Ski e viceversa. Seante questa, dovendo passare ore sugli impianti, gli sciatori

che da Cervinia o Zermatt andrebbero a Champoluc sarebbero prossimi allo zero. E così pure, non ci sarebbe nessun turista asiatico che, atterrito a Malpensa, passerebbe da Cime Bianche per andare sul piccolo Cervino e a Zermatt. Forse qualche sciatore di prossimità verrebbe a passeggiare ad Aysa, per andare a sciare Cervinia e per risparmiare sui costi dell'autostrada.

Al di là dell'opportunità del progetto, il territorio che sarebbe attraversato ha particolarità antiche, no?

Il Vallone delle Cime Bianche nel suo insieme presenta una straordinaria varietà e stratificazione di ricchezze naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e archeologiche. Un vallone effettivamente unico per natura, storia e cultura. Per natura perché costituisce una piccola e intatta perla di ecologia alpina. Infatti,



buona parte del territorio è inserito in area Natura 2000 e sottoposto a regime speciale di protezione; perché per la flora, il vallone è stato segnalato dalla Società Botanica Italiana fra i biotipi italiani meritevoli di conservazione; perché presenta una fauna ricchissima; perché i paesaggi, per la loro varietà di ambienti e di orizzonti, sorprendono il visitatore a ogni svolta del sentiero; perché, sul piano geologico, la completezza dei vari elementi costituenti l'antico fondo oceanico, la loro distribuzione a tre livelli ben distinti e la chiarezza delle varie associazioni mineralogiche rappresentano un unicum: nessun altro luogo delle Alpi presenta contemporaneamente tutte e tre queste caratteristiche. Per storia, perché il Vallone delle Cime Bianche ha da sempre rappresentato il miglior tramite di passaggio fra il Vallese, la Valle d'Aosta e la pianura padana; perché la testata della Valle d'Aysa, ed in particolare il Vallone delle Cime Bianche, presenta un patrimonio senza

eguali di testimonianze relative all'estrazione e alla lavorazione della pietra ollare in alta quota; perché nel XIII secolo il Vallone costituì uno dei principali itinerari di accesso della colonizzazione walser che interessò l'intero versante meridionale del Monte Rosa; perché per alcuni secoli il Vallone rappresentò la parte terminale della valle dei mercanti (Kraementthal) che era via privilegiata di scambi fra il Vallese, la Valle d'Aosta e la pianura lombarda; perché nel Vallone ha origine il Ru Courtaud, realizzato fra il 1393 e il 1433 per portare acqua irrigua alle aride colline di Saint-Vincent. Per cultura, perché, all'incrocio di storia e costume, fra i legami culturali del Vallone delle Cime Bianche va ricordata l'intera frequentazione dell'Hotel Bellevue di Firy da parte delle élite borghesi tra Ottocento e Novecento, che lasciarono una forte impronta su tutta l'alta Val d'Aysa, dal poeta Guido Gozzano al Beato Pier Giorgio Frassati, al drammaturgo Giuseppe Giacosa. Indimenticabile è la memoria dell'Abbe Gorret che passò parte della vita a Saint Jacques. L'Abbe Jean Baptiste Celogne scelse la tranquillità della tenuta di Saint Jacques per raccogliere ed elaborare, dal 1879 al 1883, i materiali per la stesura della grammatica e del dizionario del patois. Ricchezze straordinarie, purtroppo disconosciute, mai valorizzate, occan-



Prendersi cura della Montagna

Come giornalisti, cittadini e soci di associazioni ambientaliste continueremo a **prenderci cura della montagna** e di ciò che rappresenta per tutti. Crisi climatica, emergenza sanitaria, crescenti disuguaglianze economiche, perdita di biodiversità impongono un diverso indirizzo politico e sociale delle istituzioni.

Il tema **Cambiamento climatico, neve e sci** merita il giusto approfondimento e il documento del Club Alpino Italiano è di efficace approfondimento sulle problematiche in essere e di indirizzo per la migliore sostenibilità ambientale ed economica della montagna.

[Documento Cai del 2020.11.21: Cambiamento climatico neve sci e montagna \(link\)](#)

scopo di marketing, per ridare fiato alla speculazione immobiliare.

Si sono levate molte voci contrarie, anche autorevoli entro di esse...

Aldilà delle singole e anche autorevoli voci contrarie, che non pesano molto sulla politica valdostana, come comitato Ripartire dalle Cime Bianche e Club Alpino Italiano della Valle d'Aosta - con il pieno sostegno del CAI nazionale e del suo Presidente Vincenzo Torti - abbiamo avviato una raccolta firme su una petizione indirizzata al Consiglio regionale della Valle d'Aosta per la salvezza del Vallone delle Cime Bianche. A fine novembre siamo una rete di oltre novanta persone, valdostane e valdostani, di ogni ceto sociale, che amano la loro terra, libere da ogni condizionamento, molti operatori turistici, molti che vivono in



montagna e di montagna, che supporteranno l'iniziativa sull'intero territorio regionale. Qualche Consigliere regionale ha voluto addirittura alcuni di noi in diverse sedi. Altri, che intimidirei, ci si sprona ancor più nel nostro impegno non per inseguire interessi privati ma per il bene collettivo.

Ma ci sono anche aspetti di carattere legale che non possono essere trascurati.

Infatti, il D.M. 17-10-2007 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", pubblicato nella Gazz. Uff. 6 novembre 2007, n. 258, e ripreso dalla Delibera della Giunta regionale n. 1087/2008, non lascia adito a dubbi.

All'art. 5 lettera m) stabilisce in modo inequivocabile che è vietata la "realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto", a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimen-

to di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS".

Pertanto, salvo l'ammodernamento dell'esistente impianto di risalita che collega il colle inferiore con il colle superiore, ogni altro impianto è vietato nel Vallone delle Cime Bianche, essendo a tutt'oggi individuato quale zona di particolare pregio naturalistico sia dal comune di Ayas, nel proprio piano regolatore, sia dalla Regione Valle d'Aosta, nel proprio Piano Territoriale Paesistico.

A parte questo progetto, si nota un ripensamento nei governi locali in merito allo sci di pista in considerazione dei cambiamenti climatici, dei costi della neve programmata ma anche della diminuzione degli sciatori di pista?

La questione Cime Bianche è emblematica di un approccio novecentesco alla montagna, da Far West, tutto teso a occupare ogni spazio ritenuto idoneo allo sci, approccio ancora presente in buona parte delle regioni alpine. Un approccio che non tiene conto dei mutamenti imponenti in corso sul piano degli equilibri ambientali ed economici e sul piano culturale, a livello planetario.



Un'ultima domanda. Perché il comitato si è chiamato "Ripartire dalle Cime Bianche"?

Perché il collegamento in progetto - come dicevo - rappresenta una visione antiquata, superata della montagna, con costi inaccettabili, insopportabili per la collettività a qualsiasi livello. Il comitato intende partire da questa che possiamo tranquillamente definire "una follia" per proporre una visione diversa e davvero sostenibile di rapporto fra uomo e natura. Un ripensamento che secondo noi si impone anche in considerazione dei mutamenti climatici e della pandemia in atto.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

[Cime Bianche, nuova petizione per un futuro desiderabile – Lo Scarpone on line, 17 novembre 2021 \(link\)](#)

[In difesa delle Dolomiti, per un'Olimpiade 2026 veramente sostenibile – Lo Scarpone on line, 26 novembre 2021 \(link\)](#)

BUONA MONTAGNA a tutti sempre frequentata con le dovute attenzioni dalla presente emergenza sanitaria

2022.01.24 (pubblicato)



(*filidido*)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE... domenica 23 gennaio 2022 – In Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE... domenica 23 gennaio 2022

IN MONTAGNA CON IL CAI



Sezione Cai Castelli
www.caicastelli.it
info@caicastelli.it

domenica 2022
23 GENNAIO
Campo Felice
Ciaspolata al Rifugio Sebastiani

programma

ORE 7:00 PARTENZA DA CASTELLI
ORE 8:30 INIZIO ESCURSIONE
DA CAMPO FELICE
PARCHEGGIO PISTA SCI DI FONDO

TEMPO DI PERCORRENZA ORE 5

DIFFICOLTÀ: EA - ESCURSIONISMO
ATTREZZATURA (CAIROLI)

DISLIVELLO: SALITA 552
RISESA 552

SEGNALIA: SEGNALE BIANCO ROSSO

COSTO: ASSICURAZIONE PER I NON 000 € 10,00

Referenti:
DI SIMONE VINCENZO Tel. 3388231092
TORPIONE GIANNUCA Tel. 3240976709

domenica 23 gennaio 2022

Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice

ESCURSIONISMO EDUCANTE nel



Parco Regionale Sirente Velino



In montagna con il CAI
In Montagna con il CAI
Club Alpino Terlano
Sezione di Castelli

Nome di "Percorso da Piani" di Castelli
C.A.I. Club Alpino Italiano
Sezione di Castelli

Descrizione del Percorso: ...

Altezza: ...

Difficoltà: ...

Equipaggiamento: ...

Costo: ...



Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti"

filidido
2022.01

IN MONTAGNA CON IL CAI



Sezione CAI di Teramo



www.caiteramo.it

domenica 23 gennaio 2022

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

ESCURSIONISMO EDUCANTE lungo il «sentiero naturale dei parchi»



Due Altopiani, un Bosco e un Castello

In Montagna con il CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di Teramo

Due Altopiani, un Bosco e un Castello
Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

Descrizione del Percorso: ...

Altezza: ...

Difficoltà: ...

Equipaggiamento: ...

Costo: ...

In Montagna con il CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di Teramo

Due Altopiani, un Bosco e un Castello
Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

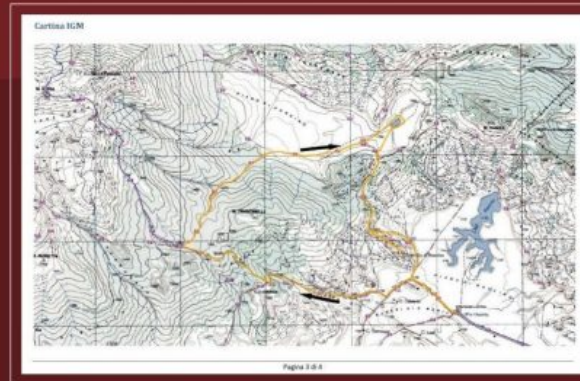
Descrizione del Percorso: ...

Altezza: ...

Difficoltà: ...

Equipaggiamento: ...

Costo: ...



filidido 2022.01

In Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

Escursioni in ambiente innevato con buoni camminatori alla scoperta di luoghi e rifugi.

IN MONTAGNA CON IL CAI Sezione di Castelli
Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice
Escursione nel Parco Regionale Sirente Velino

IN MONTAGNA CON IL CAI



Sezione Cai Castelli
www.caicastelli.it
info@caicastelli.it

domenica 2022
23 GENNAIO
Campo Felice
Ciaspolata al Rifugio Sebastiani

programma

ORE 7:00 PARTENZA DA CASTELLI
ORE 8:30 INIZIO ESCURSIONE
DA CAMPO FELICE
PARCHIEGGIO PISTA SCI DI FONDO

TEMPO DI PERCORRENZA ORE 5

DIFFICOLTÀ: EA - ESCURSIONISMO
ATTREZZATO (CIASPOLI)

DISLIVELLO: SALITA 552
DISCESA 552

SEGNALIA: SEGNALE BIANCO ROSSO

COSTO: ASSICURAZIONE PER I NON SOCI € 10,00

Riferimenti:
DI SIMONE VINCENZO Tel. 3398223092
TORPEDINE GIANLUCA Tel. 3240976709

domenica 23 gennaio 2022

Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice

ESCURSIONISMO EDUCANTE nel



Parco Regionale Sirente Velino



In montagna con il Cai
In Montagna con il CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di Castelli

Sezione Di "Montagna da Passi" di Castelli
comunicazioni: 0761/512141

Comitato di Educatore
Commissione "Gli Aquilotti"
comunicazioni: 0761/512141

NOME RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Silvia Villa
INDIRIZZO: Complesso di Rifugio Sebastiani da Campo Felice
TELEFONO: 0761/512141

CAI Castelli: 0761/512141
CAI Roma: 06/478011
CAI Lazio: 06/478011

DESCRIZIONE: Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice
DIFFICOLTÀ: EA - ESCURSIONISMO ATTREZZATO (CIASPOLI)
TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ore
DISLIVELLO: SALITA 552 DISCESA 552
SEGNALIA: SEGNALE BIANCO ROSSO
COSTO: ASSICURAZIONE PER I NON SOCI € 10,00

Riferimenti:
DI SIMONE VINCENZO Tel. 3398223092
TORPEDINE GIANLUCA Tel. 3240976709

Commissione Escursionismo Alpinista



Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti"

filidido
2022.01

	In montagna con il Cai		
	In Montagna con il CAI Club Alpino Italiano Sezione di Castelli -		
Sezione Cai "Piergiorgio De Paulis" di Castelli www.caicastelli.it , info@caicastelli.it		 Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" caiceaaquilotti@gmail.com	
Parco Nazionale del Sirente Velino Titolo Escursione: Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice			Data 23/01/2022
N. itinerario 1C, 1Cbis	Montagna Monte Puzillo	Massiccio Montuoso Monte Velino	
Accesso L'altopiano di Campo Felice si raggiunge da Lucoli, da Casamaina, dal casello di Tornimparte della A24, o da Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio per il tunnel di Serralunga, che collega l'altopiano delle Rocche alla base degli impianti di risalita. Dalla rotonda all'ingresso della piana per chi arriva dalla A24 o da L'Aquila si devia a ovest (cartello) verso l'hotel-ristorante Alantino. Dopo altri 500 metri, prima dell'albergo e della partenza delle piste da fondo, si lasciano le macchine e si prosegue a piedi.			
Itinerario A piedi si continua sulla strada sterrata, indicata da segnavia bianco-rossi 1C, ci si tiene a destra a un bivio e si entra nella faggeta superando due sbarre successive. La carrareccia sale nel bosco, traversa un valloncetto, supera un tratto ripido e si affaccia sulla vastissima conca carsica della Valle del Puzillo, in fondo ai quali appare la parete della vetta occidentale del Costone. Da destra (nord) dominano la zona il Monte Puzillo e altre vette. Si scende a un pianoro, lo si attraversa, si lascia in alto a sinistra un rifugio utilizzato in estate dai pastori, e si sale a un bivio con cartelli (1840 m) accanto a una cisterna e a un fontanile asciutti. Lasciata a destra una carrareccia (che porta comunque al rifugio) si va a sinistra per un sentiero (segnavia 1Cbis) che sale per una serie di valloncelli, incontra un largo crinale erboso e scende per qualche metro in una conca. La parete del Costone fa da sfondo a questa parte del percorso. Si riprende a salire obliquamente ai piedi della cresta della Cimata di Pezza. Il percorso segnato risbucca sulla carrareccia, la segue per poche decine di metri, poi continua verso sinistra fino al Rifugio Sebastiani (2102 m).			
Foto dell'itinerario: www.caicastelli.it			
Località partenza Castelli - p.za Guglielmo Marconi		Ora incontro 7:00	Mezzo di trasporto Mezzi propri
Dislivello	S: 552 m	D: 552 m	Lunghezza: 11 Km S: 5,5 km; D: 5,5 km
Durata	A: h 2,5	R: h 2	Difficoltà: E A
Tipo Segnaletica	r.b.r. <input checked="" type="checkbox"/>	r.g.r. <input type="checkbox"/>	altro <input type="checkbox"/> assente <input type="checkbox"/>
Segnaletica realizzata da: Club Alpino Italiano - Parco Regionale Sirente Velino			
Natura del Percorso: lungofiume, bosco, spazi aperti			
Referenti: Di Simone Vincenzo Gianluca Torpedine		tel. 3398223092 3240976709	Mail.
Commissione Escursionismo Abruzzo			

IN MONTAGNA CON IL CAI Sezione di Teramo

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

Escursione lungo il Sentiero Naturale dei Parchi

IN MONTAGNA CON IL CAI



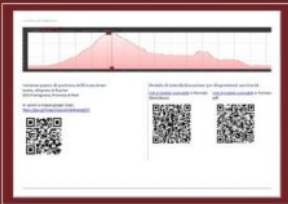
domenica 23 gennaio 2022

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

ESCURSIONISMO EDUCANTE lungo il «sentiero naturale dei parchi»



Due Altopiani, un Bosco e un Castello



In Montagna con il CAI
 Club Alpino Italiano
 Sezione CAI di Teramo
 www.caiteramo.it

Due Altopiani, un Bosco e un Castello
 Escursione dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

15. Escursione sul
Monte Mili (1406 m) - **Montagna**
Castello di Rascino (1315 m) - **Montagna**
Monte Taccanone (1315 m) - **Montagna**

Descrizione dell'Escursione:

Stazione di Partenza	Stazione di Arrivo	km	Altitudine
Piano di Rascino	Piano di Rascino	0	1000
Piano di Rascino	Castello di Rascino	1	1200
Castello di Rascino	Monte Taccanone	2	1315
Monte Taccanone	Monte Mili	3	1406
Monte Mili	Castello di Rascino	4	1200
Castello di Rascino	Piano di Rascino	5	1000

Descrizione: L'escursione si svolge nella fascia di quota del alto Piano di Rascino con i suoi laghi, seguita dalla salita al Castello di Rascino, un borgo medievale con un castello che domina il paese. La salita al Monte Taccanone è un'escursione impegnativa, con un sentiero che si snocciola in salita. Il ritorno al Piano di Rascino è un'escursione rilassante, con un sentiero che si snocciola in discesa.

Difficoltà: 2/3 - Escursione di montagna, a piedi nudi o con scarponcini da montagna e bastoncini da trekking.

Equipaggiamento: Scarponcini da montagna, bastoncini da trekking, acqua, cibo, coperta, impermeabile, cappello, guanti, occhiali da sole, crema solare, crema idratante, crema antiscottatura, crema antipiccatura, crema antiscottatura, crema antipiccatura, crema antiscottatura, crema antipiccatura.

Informazioni: L'escursione si svolge nel territorio del Comune di Fiamignano (RI). Per informazioni e prenotazioni, contattare il CAI di Teramo al numero 0862 414141.

Organizzato da: CAI di Teramo - www.caiteramo.it

Pagina 1 di 4

In Montagna con il CAI
 Club Alpino Italiano
 Sezione CAI di Teramo
 www.caiteramo.it

Due Altopiani, un Bosco e un Castello
 Escursione dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

15. Escursione sul
Monte Mili (1406 m) - **Montagna**
Castello di Rascino (1315 m) - **Montagna**
Monte Taccanone (1315 m) - **Montagna**

Descrizione dell'Escursione:

Stazione di Partenza	Stazione di Arrivo	km	Altitudine
Piano di Rascino	Piano di Rascino	0	1000
Piano di Rascino	Castello di Rascino	1	1200
Castello di Rascino	Monte Taccanone	2	1315
Monte Taccanone	Monte Mili	3	1406
Monte Mili	Castello di Rascino	4	1200
Castello di Rascino	Piano di Rascino	5	1000

Descrizione: L'escursione si svolge nella fascia di quota del alto Piano di Rascino con i suoi laghi, seguita dalla salita al Castello di Rascino, un borgo medievale con un castello che domina il paese. La salita al Monte Taccanone è un'escursione impegnativa, con un sentiero che si snocciola in salita. Il ritorno al Piano di Rascino è un'escursione rilassante, con un sentiero che si snocciola in discesa.

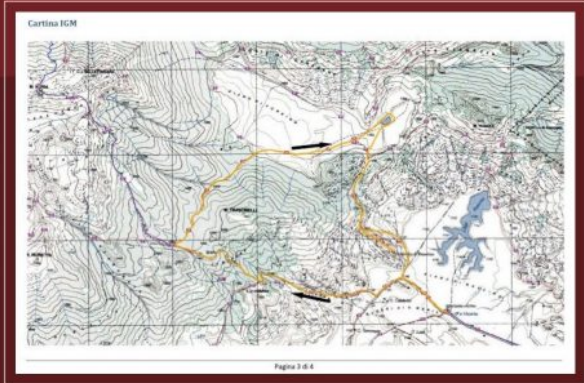
Difficoltà: 2/3 - Escursione di montagna, a piedi nudi o con scarponcini da montagna e bastoncini da trekking.

Equipaggiamento: Scarponcini da montagna, bastoncini da trekking, acqua, cibo, coperta, impermeabile, cappello, guanti, occhiali da sole, crema solare, crema idratante, crema antiscottatura, crema antipiccatura, crema antiscottatura, crema antipiccatura.

Informazioni: L'escursione si svolge nel territorio del Comune di Fiamignano (RI). Per informazioni e prenotazioni, contattare il CAI di Teramo al numero 0862 414141.

Organizzato da: CAI di Teramo - www.caiteramo.it

Pagina 2 di 4



filido 2022.01



Sezione CAI di Teramo

In Montagna con il CAI

Club Alpino Italiano
Sezione Gran Sasso d'Italia
- Teramo -



www.caiteramo.it

Data: 23 gennaio 2022

Due Altopiani, un Bosco e un Castello

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

N. itinerari

486B, 486 e parte del
Cammino Naturale dei Parchi

Montagne

Monte Trascinelli (m 1.551)

Massiccio Montuoso

I Monti Cicolani

Descrizione dell'Itinerario

Itinerario in Salita

Fonte Uscerto, Piano del Rascino	m. 1145
Valle Zappa	m. 1276
Colle Cerasa	m. 1326
Le Renare	m. 1400
Bivio 486, Bosco di Monte Trascinelli	m. 1503

Itinerario in Discesa

Piano di Cornino	m. 1300
Lago Cornino	m. 1264
Sella Rascino	m. 1306
Castello di Rascino	m. 1218
Fonte Uscerto	m. 1145

Percorso: Si parte dalla fonte U' scertu sul alto Piano di Rascino con il suo lago omonimo. Seguiamo prima 1 chilometro il piano in direzione occidentale, per poi salire, seguendo sentiero 486B e il cammino naturale dei parchi (www.camminonaturaledeiparchi.it, percorso promosso dalla regione di Lazio), per arrivare, dopo 2,5 km, sul Colle Cerasa (m.1326), con una vista su tutto il piano. Continuiamo a salire nei boschi sotto Monte Trascinelli per arrivare, (km 4), su una strada tra bellissimi faggi centenari, che scende tranquillamente sul secondo alto piano, chiamato Pian del Cornino (5,5 km). Attraversiamo il piano per visitare il laghetto del Cornino (km 8) per poi tornare indietro in direzione del Piano del Rascino. Scendendo possiamo ancora vedere i ruderi del Castello di Rascino su una cresta panoramica al lato occidentale del Piano del Rascino (km 9,5). Dal Castello ci vogliono ancora 2 km per scendere i 75 metri al punto di partenza. Il percorso si sviluppa su strade e sentieri forestali e alto piano.



Dislivello S: m +550 D: m -550

Durata 6h 30'

Lunghezza 12 km

Difficoltà E

Nota sul ambiente innevato: per una ciaspolata, il percorso, con 550 metri di dislivello è abbastanza impegnativo, in particolare in salita, ma non è mai tecnico e la lunghezza è limitata, quindi c'è tempo per fare piano. Nel momento della preparazione di questa scheda le previsioni sono che ci sarà soltanto poca neve sul altitudine dei altopiani che visitiamo, ma la temperatura sarà bassa (sotto zero), quindi è possibile che le ciaspole vanno messe solo in certi tratti.

Attrezzatura Necessaria: ciaspole e bacchette, scarponi alti con suola di buon rilievo, borraccia d'acqua o altra bevanda, pranzo al sacco, vestiti invernali in più strati, comunque giacca impermeabile e respirante, occhiali e crema da sole.

Trasporto ed Organizzazione

(prosegue sulla prossima pagina)



Sezione CAI di Teramo

In Montagna con il CAI

Club Alpino Italiano
Sezione Gran Sasso d'Italia
- Teramo -



www.caiteramo.it

Data: 23 gennaio 2022

Due Altopiani, un Bosco e un Castello

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

Trasporto ed Organizzazione

Località incontro / partenza	Ora incontro	Ora partenza	Mezzo di trasporto
Teramo – sede CAI via Cona	06:30	6:40	Proprie macchine
Distributore all'uscita Colledara San Gabriele dell'A24	Ora incontro 6:50	Ora partenza 7:05	Proprie macchine
Punto partenza escursione Pian del Rascino	Ora arrivo 8:45	Ora partenza escursione 9:00	Il viaggio in macchina è 1h45'' da Teramo, senza sosta; quindi, incluso il caffè a Colledara: 2 ore

Attenzione per autisti: per salire al altopiano con la macchina servono almeno le gomme termiche – da neve, ma è fortemente consigliato portare anche le catene da neve.

Trovate indicazioni sul punto di partenza dell'escursione sulla ultima pagina.

Disposizioni anti Covid

Riepilogo norme di sicurezza a cui dobbiamo RIGOROSAMENTE attenerci al fine di poter partecipare tutti tranquillamente alle nostre attività escursionistiche:

- Ogni partecipante è tenuto a rispettare le norme di igiene e il distanziamento di almeno 2 metri e essere in possesso di mascherina ffp2 e gel disinfettante
- Ogni partecipante a partire dal 10 gennaio 2022 fino a cessazione dello stato di emergenza epidemiologica potrà partecipare solo se soddisfa una delle prossime condizioni:
 - soggetto è munito di Green Pass rafforzato;
 - soggetto con età inferiore ai 12 anni ;
 - soggetto è esente dalla campagna vaccinale, sulla base di idonea certificazione medica (da portare e dimostrare).
- Ogni partecipante deve OBBLIGATORIAMENTE consegnare a un accompagnatore prima dell'escursione, il Modulo di Autodichiarazione (che potete scaricare con il link sulla ultima pagina) compilato e firmato;
- Ogni partecipante dovrà sottoporsi, ove richiesto, alla misurazione della temperatura a mezzo termoscanner da parte degli accompagnatori.

Adesione

E' possibile aderire per soci CAI, PRIMA di Venerdì 21 gennaio, ore 21:30:

- al accompagnatore niels.van.bemmelen@gmail.com, tel. 3495075867, oppure

- alla segreteria della sezione Teramo del CAI, segreteria@caiteramo.it.

Accompagnatore: Cel. / whatsapp
Niels van Bemmelen 3495075867

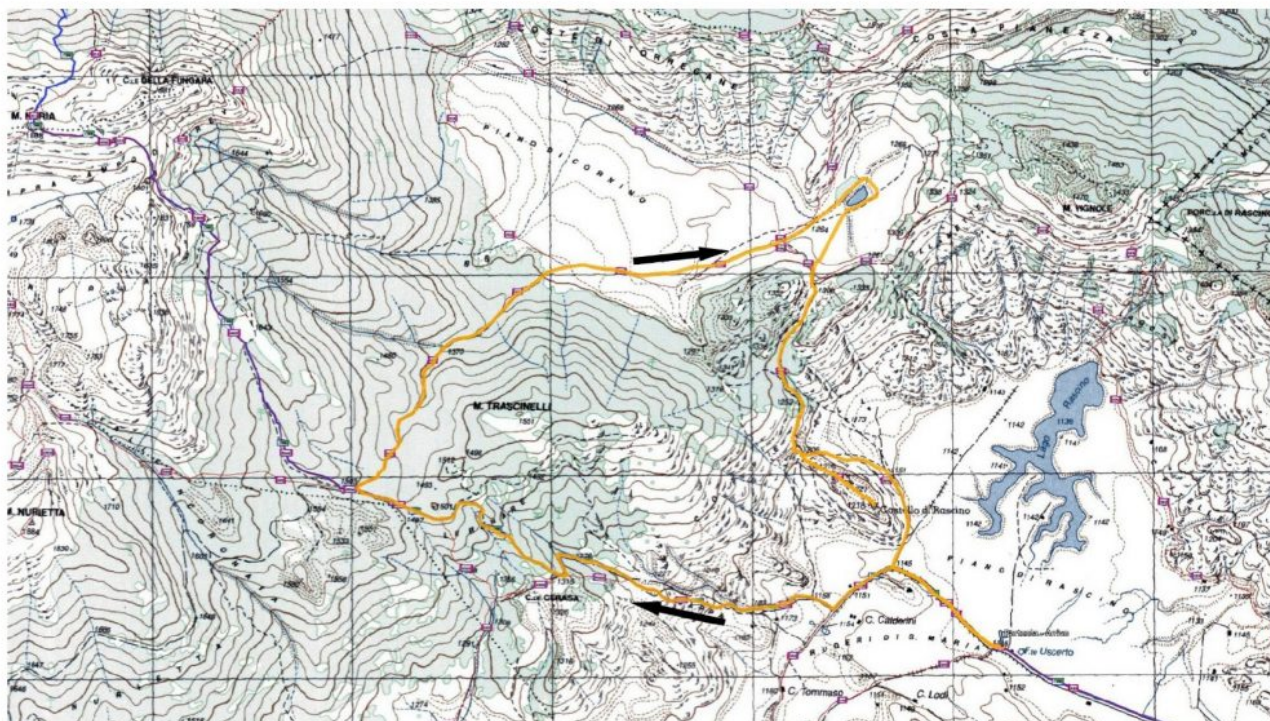
Fisso
0861 1855995

eMail
niels.van.bemmelen@gmail.com

La Montagna protetta e da proteggere offre irripetibili occasioni di conoscenza e incontro

Troviamo paesi, rifugi, riserve, parchi, fiumi incontaminati, boschi, pianori e vette, luoghi percorribili con sentieri della bellezza, dello spirito, del gusto e anche della salute.

Cartina IGM



Pagina 3 di 4

Profilo elevazione:



Posizione punto di partenza dell'escursione

Uscertu, Altopiano di Rascino
02023 Fiamignano, Provincia di Rieti

Per aprire la mappa google maps:

<https://goo.gl/maps/Ceixu4ZnLkKwmgKD7>



Modulo di Autodichiarazione per disposizioni anti Covid

[Link al modulo scaricabile](#) in formato Word (docx):

[Link al modulo scaricabile](#) in formato pdf:



Pagina 4 di 4

In questo periodo di pandemia

In questo momento della pandemia ed estrema facilità nella trasmissione del virus la soluzione migliore è quella di restare all'aperto, sparpagliarsi sul territorio in piccoli gruppi. Con il Club Alpino Italiano questo è possibile.



Scoprire la Montagna d'inverno

Scoprire la Montagna d'inverno, per poi tornarci nelle altre stagioni. Se si parte presto le luci dell'alba fanno anticipare il profilo delle montagne e, attendendosi al tramonto tutto diventa suggestivo e irrealistico. Eppure è vero. Ambienti limpidi e integri. Ci attendono ambienti limpidi e integri che sono in grado di promuovere l'economia diffusa e sicura interstagionale che è la risposta vincente alla superata, settoriale ed energivora realtà dei bacini sciistici.

[Documento Cai del 2020.11.21: Cambiamento climatico neve sci e montagna \(link\)](#)

BUONA MONTAGNA a tutti sempre frequentata con le dovute attenzioni dalla presente emergenza sanitaria

2022.01.21 (*pubblicato*)



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.